

sionato e sincero, allora la Camera delibererà; ma fino a quando vi è il dubbio sul carattere della scuola di Forlì e sulla posizione che ha il professore di fronte al bilancio dello Stato, io credo che una deliberazione della Camera sarebbe prematura. Quindi, in conseguenza delle mie osservazioni, io propongo alla Camera la seguente mozione sospensiva riguardo all'elezione del 1° collegio di Pesaro.

“ La Camera, sospendendo le sue deliberazioni sull'elezione del collegio di Pesaro, passa all'ordine del giorno. ”

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortis.

**Fortis.** La questione che riflette l'onorevole Dotto parmi si possa formulare esattamente così: La scuola tecnica di Forlì è essa una scuola sovvenuta dal bilancio dello Stato?

Questa è l'unica ricerca che bisogna fare.

Certo ne converrà l'onorevole relatore, il quale desiderava la semplicità nella posizione della questione.

Or bene, io sostengo che la scuola tecnica municipale di Forlì non può essere considerata come una scuola sovvenuta dal bilancio dello Stato.

E prima di tutto, mi piace di stabilire che il relatore medesimo ha ammesso il principio, che il sussidio deve avere carattere normale, ordinario, permanente. Tanto è ciò vero che egli ha desunto il carattere di quello accordato alla scuola tecnica di Forlì dall'ipotesi che sia dato in applicazione della legge Casati. Egli sostiene che la scuola tecnica di Forlì deve essere considerata come una scuola tecnica *obbligatoria*, a termini, ed a senso della legge Casati, per la quale appunto si dà alle scuole tecniche obbligatorie un sussidio permanente e tassativo.

AmMESSO il principio della stabilità del sussidio o concorso dello Stato, che io pure riconosco, debbo dichiarare all'onorevole relatore che, per mia scienza, la legge Casati sulla quale egli fa assegnamento, non è mai stata promulgata nell'Emilia, e ne chiamo in testimonio (forse il più competente) l'onorevole presidente del Consiglio.

**Depretis, presidente del Consiglio.** Non lo so. (*Clarità*).

**Fortis.** Certo io ho sempre sentito dire che la legge Casati non ebbe mai legale promulgazione nell'Emilia. Ne viene di conseguenza che, per lo meno, il fondamento legale del ragionamento della Giunta delle Elezioni è dubbio e vacillante. Non può sostenersi una conclusione positiva sull'ipotesi di una legge che molti asseriscono non essere in vigore. Per questo rispetto dunque parmi che la

Giunta delle elezioni potrebbe e dovrebbe sospendere il suo verdetto intorno alla questione, riservandosi di verificare se la legge Casati sia in vigore nell'Emilia: e ciò preliminarmente alla seconda indagine che ad ogni modo far si dovrebbe, se cioè la scuola tecnica di Forlì sia istituita a termini ed in applicazione della legge Casati; la qual cosa noi neghiamo del pari, essendo la scuola tecnica di Forlì un'istituzione puramente municipale, che riceve dallo Stato un sussidio *precario ed eventuale* a titolo di premio o d'incoraggiamento.

Mi duole di non veder qui presente l'onorevole ministro della pubblica istruzione, perchè egli avrebbe dovuto dissipare intorno a ciò i dubbi che sono nati. La dizione che è stata adoperata nell'informazione ministeriale citata dalla Giunta, non è sufficiente: imperocchè da essa non si rileva se il sussidio sia normale, permanente e tassativo (cioè una vera partecipazione dello Stato nella dotazione e nel mantenimento di quella scuola)... (*Conversazioni*).

**Presidente.** Prego di far silenzio.

**Fortis.** ... o se invece il sussidio sia precario ed eventuale.

Non potendosi adunque nemmeno in linea di fatto risolvere la questione, io prego l'onorevole Giunta delle elezioni di accettare la proposta Lazzaro, perchè è l'unica che possa convenire in siffatto stato di cose.

Bisogna accertarsi che non è in vigore nell'Emilia la legge Casati, dalla quale il relatore fa dipendere i criteri per giudicare dell'indole della scuola tecnica forlivese; bisogna vedere se in fatto il sussidio sia precario ed eventuale, ovvero permanente, normale, obbligatorio.

Per mia parte, quando non sopravvengano altri schiarimenti del ministro dell'istruzione pubblica, non posso non associarmi alla proposta dell'onorevole Lazzaro.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Parpaglia.

**Parpaglia.** Essendo stata fatta la proposta sospensiva, qualora la Commissione manifesti la sua opinione e l'accetti, io non avrei motivo di tediare la Camera con le mie poche parole. La Commissione tace: si dice è vero, che chi tace acconsente, ma ora è il caso di affermare il contrario. La Giunta tacendo dissente. Così io vi dirò brevissime considerazioni per sostenere l'eleggibilità del De Dauli.

Signori, quando si parla dell'eleggibilità di un individuo mandato alla Camera col voto degli elettori si parla di cosa gravissima; noi non possiamo chiudere le porte all'eletto, se la legge non ce l'im-